

Il marocchino Haidane va di corsa e prenota già un futuro tra i "pro"



Abdellah Haidane sta ottenendo ottimi risultati sia su pista che su strada

LODI Dai suggestivi paesaggi di Marrakech alle campagne piacentine e lodigiane. Con o senza pallone. Non importa la circostanza: per Abdellah Haidane, il nome nuovo del mezzofondo fanfullino, quel che conta è correre. L'hanno visto anche alla Faustina, nella prima fase regionale dei Societari Assoluti maschili. L'hanno detto soprattutto i cronometri, che negli ultimi tempi hanno consacrato il 21enne marocchino come il mezzofondista più completo della storia giallorossa: i record sociali nella categoria Promesse dagli 800 (1'53"12) ai 10000 (31'27"20), passando per 1500 (3'43"03), 3000 (8'21"29) e 5000 (14'48"22). «In futuro ci proverò anche con la mezza maratona», spiega combattivo il diretto interessato. Andando ad analizzare invece il settore assoluto ad Haidane manca solo un primato sociale "storico" per l'atletica lodigiana come l'1'52"1 di Gianluca Silvatico sugli 800 realizzato nel 1994. La vicenda sportiva di Haidane inizia in una zona dove è però il ciclismo più che l'atletica a essere di casa. Arrivato in Italia da El Kaala (in Marocco, vicino a Marrakech) nel 1999, Abdellah e la sua famiglia si trasferiscono a Sarmato e poi a Piacenza prima di metter le radici a San Nicolò al Trebbia, dove attualmente risiedono. Haidane si ambienta in fretta in Italia: a confermarlo il fatto che la sua prima passione sportiva è il calcio, con la maglia della Besurica, prima che grazie alla scuola (si è diplomato all'istituto professionale per le tecniche elettriche ed elettroniche) e al suo primo tecnico Giuliano Fornasa-

ri si scoprisse forte nella corsa. «Giocavo in fascia e correvo tanto, ma correre senza pallone mi riusciva decisamente meglio», conferma Haidane. La sua prima società è l'Atletica Piacenza, l'assist per crescere gli arriva nell'autunno 2007 grazie al tecnico Paolo Pagani, già mentore in passato di ostacoliste di alto livello e ora allenatore a Lodi di un buon gruppo di mezzofondisti: «Senza i miei compagni di allenamento sarebbe molto più dura: ci stimoliamo e ci aiutiamo a vicenda. Se sono migliorato devo dire grazie anche a loro». Nell'autunno 2009 la svolta: Haidane decide di seguire un gruppo di connazionali di stanza a Bergamo e di allenarsi agli ordini dell'allenatore Lahbabi Bouazza. Il suo obiettivo è mettersi in luce sia su strada sia su pista, il suo sogno diventare un professionista dell'atletica. Gli ultimi sei mesi del marocchino della Fanfulla sono molto intensi: un periodo di allenamento nella terra natia, vittorie su strada, miglioramenti netti anche in pista, fino a quel 3'43"03 sui 1500 del 22 maggio scorso a Gavardo. Una prestazione che non solo vale il punteggio più alto nella storia della Fanfulla maschile (997 punti) e gli consegna il minimo dei campionati nazionali del Marocco (che in ambito mezzofondo hanno decisamente più pathos di quelli italiani), ma che potrebbe schiudere ad Haidane anche le porte di alcuni meeting internazionali come la Notturna di Milano. Forza, Abdellah: la corsa è appena iniziata.

Cesare Rizzi